Anno IX. TORINO, Sabato 16 OTTOBRE 1875 Num. 285.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 24 —	12 —	6 50
Francia	» 42 —	21 50	11 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia o Svizzera	L. 45 —	23 —	11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto	» 64 —	32 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle tariffe postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 OTTOBRE 1875.

Abusi di potere.

Si fa un gran battagliare tra destra e sinistra costituzionale, su conservatori e progressisti, sulle tasse, sul bilancio, sulle riforme amministrative; ma siccome le più volte la questione è posta male, così scarsissimo è il risultamento della discussione e poco si opera per giungere allo scopo desiderato, riputato necessario da tutti, quello di un buon Governo, di un Governo che operi molto meno, ma ciò che fa lo faccia bene, nell'interesse della libertà e della giustizia.

Tranne alcune questioni speciali, a cui al postutto la nazione non prende vivo interesse e che il grosso di essa non comprende neppure, si può risolutamente dire che e la sinistra e la destra indipendente tendano al medesimo scopo. Tutti infatti vogliono: finanze ordinate, riduzione di tasse quando si potrà ottenere; intanto correzione delle peggiori di esse; milizia istrutta, ben armata e disciplinata, ma non più numerosa di ciò che comportano i mezzi economici del paese; istruzione ed educazione pubblica liberale e largamente diffusa; giustizia pronta, illuminata, imparziale; semplificazione negli affari; svolgimento dell'industria e del commercio; libertà di diritto e di fatto. Questo, non dubitiamo affermarlo, è il programma che, se non tutte le scuole politiche, la nazione vorrebbe mandato ad effetto: questo il programma comune a tutti i rappresentanti della nazione che intendono promuoverne il bene.

Ora, perchè mai il Governo attuale, il quale non oserebbe negare la ragionevolezza di quei voti, che anzi non tralascia occasione per iscrivere i mentovati principii sulla sua bandiera, non contenta menomamente le popolazioni, ha perduto la fiducia pubblica, si sostiene o colla forza materiale o coll'astuzia, ma è destituito della forza vera consistente nell'autorevolezza, nel libero consenso dei cittadini? Perchè non ha nel Parlamento una solida e compatta maggioranza la quale lo sostenga, quando non può imputargli di sostenere un programma, altro che quello che, sinceramente applicato, soddisfarebbe la nazione?

La ragione di questo stato anormale di cose è la discordanza tra il detto ed il fatto. Si mantengono le istituzioni politiche e si falsano nell'applicazione, perchè si minora la libertà degli elettori e se ne turba il giudizio collo fallacie. Si fa professione di mantenere lo Statuto, in cui sono sanciti i diritti dei cittadini, e lo si conculca ad ogni pie' sospinto. Si sostituisce nell'esazione delle tasse l'arbitrio, ai sicuri criterii della proporzionalità delle ricchezze. Si viola la libertà individuale e il domicilio. La giustizia è manomessa coll'intervento del potere esecutivo, che esige dai suoi ufficiali degli atti di cieca obbedienza, che permette che i cittadini siano sottoposti a sevizie, a danni che talvolta riescono fatali, non più riparabili nè da una tarda assoluzione, nè da una dichiarazione di non farsi luogo a procedimento.

Ora qual è il deputato che si dichiari più altamente conservatore e possa tollerare un Governo il quale non conserva nulla, negando nel fatto ai cittadini le più sacre guarentigie, cui avrebbero naturale diritto, ancorchè non fossero solennemente sancite nella legge fondamentale dello Stato? I processi della Villa Ruffi e degl'internazionali di Firenze sono tanto recenti che nessuno ne può avere perduto la memoria.

Sventuratamente non sono quelli dei casi isolati, un errore momentaneo; la persecuzione è ridotta a sistema.

Abbiamo sotto gli occhi la narrazione di un cittadino, Pietro Rende, il quale dà nella *Gazzetta Calabrese* (degli 8 di ottobre) i più minuti particolari delle vessazioni, degli arbitrii, dei tormenti cui fu assoggettato. Dopo nove mesi di carcere fu rilasciato e non ci fu dato pur di sapere il fondamento che avversero le autorità nel privarlo della sua libertà personale. Quel cittadino non è ciò che dicesi per noi un amico politico, ma non prenderemo meno per ciò in considerazione le sue querele, nè deploriamo meno la sua sventura.

Fu arrestato al 14 di agosto del 1874 a Catanzaro e gli si fece una perquisizione, la quale non diede alcun risultamento. Dopo due giorni subì un interrogatorio, fu legato come un pericoloso malfattore, e cacciato in carcere fra delinquenti comuni, orrendo strazio per chi ha ancora pieno diritto di essere considerato innocente.

Al domani il direttore delle carceri gli parla come un amico e correligionario, si dice già affigliato alla *Giovane Italia* ed ora in corrispondenza diretta coi capi del partito di azione in Italia, lo esorta ad aprirsi liberamente con lui. Evidentemente, qui o quel signor direttore manca al suo ufficio di agente del Governo, o tende un tranello al prigioniero. Ma questi non dà nella ragna.

Qualche giorno dopo un poliziotto si presenta al Rende, a nome di un suo amico, il Matranga, e gli dice che questi desidera qualche sua linea e gli fornisce carta e calamaio. Il ditenuto non gli scrive che alcune parole cortesi. Poco stante lo stesso poliziotto gli espone il desiderio del Matranga di sapere *ove siano nascosti i documenti*. Il carattere dell'amico non era tuttavia bene imitato e insomma si parve subito il nuovo tranello.

Non riuscendo la furberia, si usarono i mali trattamenti, s'impedì al sostenuto di recarsi nel cortile, gli porta il regolamento, a respirare un po' d'aria libera, fu assoggettato ad un trattamento di rigore, quantunque non ancora condannato a pena alcuna, fu reso fetido, insopportabile il suo tristo soggiorno, onde ammalò e dovette essere trasportato allo spedale. Quattro mesi passò poi in compagnia di condannati, fra cui alcuni a dieci anni di lavori forzati.

Finalmente gli furono mutati i compagni di pena e potè riunirsi al suo amico Matranga, dal quale seppe che la stessa insidia orgli stata tesa che a lui. Si vede che non si sono perdute le buone tradizioni del Governo di Bomba.

Venuto in cognizione che in un giornale governativo, il *Calabro*, s'erano fatte maligne insinuazioni contro lui e' suoi amici ditenuti, volle prevalersi del diritto che gli dà la legge sulla stampa e rispondere. Si rivolse a quello scopo al procuratore generale, ma non ottenne risposta. Mandò un ricorso al Ministro di grazia e giustizia, mandò una petizione al Parlamento, ma il solo risultamento di questi atti furono più crudeli trattamenti e sevizie. Gli si faceva aspettare delle mezze giornate perfino l'acqua e non poteva vedere la sua moglie, la quale otteneva talvolta il permesso di visitarlo, che alla sbarra, come i malandrini. Effetto di quelle sevizie una nuova malattia.

Inutile il dire che per quanto s'ingegnasse di ottenere un trattamento più umano, non gli venne mai fatto. Anzi avendo un giornale della città fatto cenno di quelle sevizie, e non avendo egli, com'era stato invitato a fare, voluto dare una smentita al giornale, il direttore della carcere gli fece sapere che, quantunque avesse ragione, la sua querela per abuso di potere nell'esercizio delle proprie funzioni non avrebbe sortito alcun effetto. Anzi gli fruttò cinque giorni di cella oscura di rigore e pane ed acqua.

Venne finalmente l'ordine di scarcerazione da Trani, la quale ebbe luogo tuttavia solo due giorni dopo.

Abbiamo ommesso, per non essere troppo lunghi, parecchi particolari, ma nei riferiti c'è già tanto che basta per mostrare come si amministra la giustizia in Italia. Si trattava non di un imputato di delitti comuni, ma di un reato politico: e l'imputato (non risulta neppure da quella relazione che sia stato accusato) fu trattato da condannato, anzi senza la stessa umanità che s'ha ad usare coi delinquenti. Non gli si riconobbe alcun diritto, non trovò mezzo alcuno di farsi rendere giustizia, per cui le leggi, tutela dei cittadini, furono lettera morta.

Si dirà forse che abbiamo udito solo una parte, e questa non imparziale. Ma i fatti sono tanto particolarizzati e precisi, che veramente non sappiamo che vi si possa rispondere. Vedremo se una risposta si darà, e questa si deve dare, poichè il silenzio equivarrebbe ad una conferma.

E noi non mariteremo mai il titolo di liberi cittadini finchè non sentiremo la solidarietà che dobbiamo avere gli uni per gli altri, finchè non ci sdegnerà profondamente qualunque lesione della giustizia. Noi non ci rivolgiamo in questa congiuntura a veruna parte politica, ma a tutti gli onesti, qualunque sia la loro opinione in alcune questioni speciali. È tollerabile un Governo che ordina o permette cotali enormezze? un Governo che paralizza l'azione della giustizia e vuole rendersi ligii gli ufficiali del Ministero pubblico? che in tempo delle elezioni sparge delle voci di attentati contro la società che poi il fatto chiarisce destituiti di ogni fondamento? un Governo che non disdegna valersi dell'opera di finti forsennati demagoghi per farsi credere necessario e ingannare in tal modo i corrivi? Ci rivolgiamo di preferenza agli onesti conservatori, gli preghiamo a nome dei principii che stanno maggiormente loro a cuore ad esaminare se possano in coscienza sostenere ancora l'attuale Governo.

LE TASSE, LE INDUSTRIE e la Società degl'ingegneri e degli industriali di Torino.

Ci scrivono:

La corrispondenza, sotto il titolo: *Le tasse e le industrie*, pubblicata nel n. 278 della di Lei Gazzetta, commosse, ed a ragione, la classe industriale torinese.

E invero è mostruoso che un cenno accademico qualunque su di una manifattura basti a solleticare così le voglie cointeressate degli *impresari* delle tasse.

Ma sotto le leggi fiscali che ci governano o ci preparano i nostri finanzieri, nulla più deve stupire.

Veggo però, egregio Direttore, un'altra classe di conseguenze dei malaugurati sistemi.

Non ricordo se nel 1873 o nel 1874 la benemerita Società degl'ingegneri e degl'industriali di questa città eleggeva una Commissione con incarico di procedere a *studi sulla industria torinese*, e riferire con quella ampiezza di vedute e minutezza di particolari che più fosse possibile, e ciò a scopo di studio per parecchi membri della Società stessa, ed ancora allo scopo di rendere sempre meglio note le importanti industrie che quivi fioriscono.

La Società avendo l'onore di annoverare nel suo seno il signor sindaco di Torino, conte Rignon, lo eleggeva a presidente della Commissione stessa, e, col suo concorso e di parecchi altri membri, le richieste che presso gl'industriali si fecero furono accolte con tutta simpatia e benevolenza.

Se non che venendo a dichiarare che un acconcio lavoro sulle varie manifatture ed officine si sarebbe a suo tempo pubblicato negli Atti della Società, fu concorde in quasi tutti gli interpellati la preghiera che l'adesione, poco prima accordata, si ritenesse come non avvenuta, perchè non volevano far sapere per nulla le cose loro al Governo.

Loro fu detto e ripetuto che nulla sarebbesi pubblicato senza che, a lavoro compiuto, avessero essi stessi letto ed approvato ciò che li riguardava. Pochi accettarono, i più degli interpellati rifiutarono recisamente anche con questa condizione, dicendo: « A voi, alla Commissione, alla Società apriamo non che le « porte delle nostre officine anche le braccia; « al Governo — che *fiscale* com'è, volere o « non volere, si servirà poi del vostro lavoro « per fini fiscali — rifiutiamo quanto più possiamo e potremo, ora e sempre. »

E così anche la saggia deliberazione di questa Società, che coi mezzi a sua disposizione intendeva cooperare all'incremento delle industrie cittadine, ed i volenterosi propositi dei membri della Commissione che per unico piacere di studiare si sobbarcavano ad un grave lavoro, dovettero risolversi in nulla. Eppure è noto che nulla più giova all'incremento degli stabilimenti industriali, che una larga pubblicità, che è anzi spesso condizione di vita!

Ciò dimostra una volta di più quanto larga portata — e talvolta in campi della umana attività che spesso uno non giunge a presentire — abbiano triste conseguenze, certo triste leggi dello Stato.

Gradisca, signor Direttore, ecc.

Ing. E. B.

Domodossola, 14. — Ci scrivono:

« Il Municipio di Domodossola in sua solenne consigliare 7 corrente mese, facendosi interprete dell'immensa stima ed affezione che l'illustre magistrato signor cav. avv. Luigi Rainoni si acquistò fra la cittadinanza di Domodossola ed in tutto il circondario, sia nella qualità di semplice cittadino, sia nella degnissima carica di presidente, che per sì lungo tempo sostenne presso questo Tribunale, e memore ad un tempo e riconoscente delle grandi opere pie promosse fra noi dall'egregia signora Rosalia di lui consorte, per segnalare un voto particolare di omaggio alle virtù e benemerenze, conferì al sullodato signor cav. avv. Luigi Rainoni la cittadinanza di Domodossola.

Avv. Riconi. »

Genova, 14. — Le notizie di Genova ci dànno la spiegazione dello straordinario abbassamento di barometro da noi segnalato.

Ecco quanto scrive il *Popolo* di Genova:

Sembrava ieri mattina che il mare fosse addivenuto a più miti consigli, ma sul tardi ricominciò la vorticosa agitazione delle onde e, con questa, gl'inconvenienti pel naviglio ancorato e peggiori per quello in arrivo.

Non giunsero ieri in porto varie navi delle quali si attendeva l'arrivo.

Il vapore *Moncalieri*, della Compagnia Rubattino, che doveva giungere in Cagliari e Livorno, non arrivò; un telegramma da Livorno annunziava non essere giunto questo vapore neanche colà. Ciò evidentemente in causa del tempo che l'obbligò a sostare altrove. Così pure il vapore *Alessandro Volta*, della Compagnia Danovaro, atteso ieri nel nostro porto, di provenienza da Trieste, non giunse, avendo dovuto sostare, come ne dava notificazione un telegramma, a Gaeta.

Dicevasi ieri sera che l'infuriar delle onde avesse arrecato qualche danno al Molo Nuovo. Soffersero inoltre indubbiamente i lavori in prima linea della troppo famosa via di circonvallazione a mare.

Giacchè siamo a parlare di cose marittime, accenneremo all'investimento della goletta *Ispania*, del compartimento marittimo di Genova, avvenuto il 25 del settembre scorso all'imboccatura del porto di Rettimo. Il bastimento, prontamente soccorso, potè uscirsene con non gravi avarie. Esso era carico di 1400 sacchi di riso, di cui soffersero 284.

Sempre in causa dello stato del mare, alquanti bastimenti sono ancorati di poggiata nella rada di Vado.

— Del 15. — Ieri mattina fu trovato cadavere, in via dei Barrettieri, certo F. G., imbianchino, di Cremona. Prima si credette ad un suicidio o ad una disgrazia, ma in seguito si venne a sapere che si trattava di un vero assassinio mediante strangolamento commesso da alcuno dei coinquilini della casa sotto la cui finestra fu trovato il cadavere, e dalle quali fu gettato dopo compiuto il misfatto.

La causa è attribuita a vecchi rancori e a sentimento di vendetta lungamente nutrito.

L'assassino B. G. e i suoi due complici operai muratori anch'essi, furono già assicurati alla giustizia da parte dell'ufficio di Pubblica Sicurezza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2708), del 20 settembre, che instituisce nel bilancio definitivo dei lavori pubblici 1875 un nuovo ed apposito capitolo col n° 57*bis* e colla denominazione: « Trasporto della capitale da Firenze a Roma — Indennità agli impiegati dell'Ammi-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie di Ivrea — Uxoricidio — Un cattivo marito — Una moglie buona, vecchia e brutta — Una serva giovane e bella — Smarrimento di una capra e della moglie — Questa si trova cadavere — La voce pubblica accusa il marito — Processo — Dibattimento — Condanna a morte.

I.

Chi ha trovato un buon amico, ha trovato un tesoro, e chi ha una buona moglie, ha un monte d'oro.

Ma soltanto l'uomo buono e onesto può apprezzare questa fortuna. Il malvagio invece che nella illibata condotta della moglie dabbene vede una continua accusa de' suoi traviamenti e della sua mala vita, difficilmente può tollerarla: comincia con l'indifferenza, poi passa all'odio, e sovente la finisce con un delitto.

Infatti ho osservato che nei reati di uxoricidio la vittima è quasi sempre un modello di buona moglie, con cui il reprobo marito non può usare i mezzi legali per levarsela d'intorno.

Ma se la cosa va al rovescio, la legge accusa il marito.

Questi può benissimo, purchè usi calma, prudenza, si che nulla si abbia a constatare a suo carico, ricorrere al Tribunale, e con la spesa di poche lire e pochi centesimi ottenere la sua separazione in tutta regola, e così in bel modo sbarazzarsi da una moglie cattiva e fastidiosa.

Queste riflessioni mi vennero in mente a proposito di un fatto luttuoso di cui ebbe, non ha guari, ad occuparsi la Corte d'Assisie d'Ivrea, e del quale oggi voglio intrattenere i miei lettori.

II.

Stava al banco dei rei un tale Stefano Gallo-Balma fu Giovanni, d'anni 40, da Frassinetto Canavese, contadino proprietario, accusato di avere proditoriamente uccisa la propria moglie, che a detta di tutti era un angelo di bontà.

Ma d'altro canto la poveretta aveva tre cattive raccomandazioni per farsi desiderar lunga vita da un uomo dello stampo di suo marito.

Essa era più vecchia di lui di tre o quattro anni; era anche brutta, e di più possedeva un peculio di quattro mila lire.

Nei primi anni del matrimonio le cose non si passavano nè ben nè male; qualche broncio, qualche diverbio e nulla più.

In seguito poi, quantunque la Maria Ronchietto (così chiamavasi la moglie del Gallo-Balma) fosse paziente, affettuosa e lavorasse continuamente, il marito prese a trascurarla, quindi a odiarla, rampognarla e persino a percuoterla soventi volte.

E la cagione di questo malaugurato cambiamento si fu che in quella casa penetrò il demone della discordia, sotto le spoglie di una contadina, giovane, robusta e belloccia, che chiamasi Gallo Giacoletto Maria Domenica, e che il Balma volle prendere per serva in sua casa.

Entratavi nella qualità di serva, divenne ben presto più che padrona, perchè a lei sola erano rivolte tutte le cure, le attenzioni e gli affetti del Balma, a cui perciò la buona, ma brutta moglie tornava sempre più incresciosa, fastidiosa, insopportabile.

Undici anni trascorsero in questo stato di cose! Quanti dispiaceri, quante umiliazioni, quante ferite nel più vivo dell'animo dovè soffrire la Maria Ronchietto in quella casa! Fu persino costretta talvolta a ricoverarsi e dormire nel fienile!

Se ne moveva lagnanze al marito, questi rispondeva o collo scherno o col bastone; quindi suo miglior partito era soffrire, piangere e tacere.

Si intromise l'autorità del Sindaco, che più volte consigliò il Balma a licenziare la Giacoletto; ma sempre invano: la serva signoreggiava talmente l'animo e il cuore del padrone, che questi era in fatti divenuto il servo umilissimo di lei.

Ma era destino che la misera vita della Ronchietto si chiudesse con un più misero fine.

III.

Era il giorno 23 luglio 1873. Sorta appena l'alba, che doveva essere l'ultima per l'infelice Maria, il Gallo-Balma va a un suo cascinale ove teneva le bestie, sito che dal *Berchiotto* mette al *Fraschetto* (sempre sulle fini di Frassinetto Canavese), ove la sera prima era la moglie andata a dormire. Questa pure in quello stesso sito e a quella stessa ora, cioè dalle quattro alle quattro e mezzo di quel mattino, fu vista tagliar dell'erba. Ma poco dopo non la si vide più, nè si seppe quale direzione avesse presa.

Il Gallo-Balma invece fu visto dirigersi a un altro sito detto *Balma Gianola*, ove la sera antecedente una sua capra era rimasta smarrita fra quelle rupi.

Verso le ore sei lo stesso Balma va da un certo Pietro Ronchietto a narrargli tutto affannato che egli aveva perduta una capra e la sua moglie al luogo del precipizio della *Gianola*; che aveva bensì trovata la capra, ma la moglie non an-

nistrazione centrale, spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie » nel quale sarà inscritta la somma di lire mille (L. 1000) deducendola dal capitolo n. 57 del bilancio medesimo.

2. Un **regio decreto** (n. 2709), del 26 settembre, che approva la convenzione stipulata in Roma il 9 settembre 1875 tra il Ministro delle finanze e la Società di navigazione a vapore *La Trinacria* e la Banca di Torino.

3. Un **regio decreto** (n. 2718), del 3 ottobre, che approva il regolamento della scuola di applicazione per gli ingegneri.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

—o—

Ieri sera le sale della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale* si aprivano ad uno splendido ricevimento dei membri del Congresso dei filati. Si notavano fra i numerosi invitati il ministro Finali, il Sindaco e parecchi consiglieri provinciali e comunali.

Il comm. Ajello, presidente della Società, lesse in francese parole applauditissime per dare il benvenuto agli ospiti stranieri.

Al comm. Ajello rispose con vivo ringraziamento il cavaliere *Pacher*, presidente del Comitato internazionale.

Il cav. *Kind*, rappresentante del Governo belga, disse che i forestieri convenuti in Torino in questa ricorrenza, porteranno alle loro case gratissimo ricordo della nostra ospitalità. Acconsentì a questo proposito, con umorismo di buon garbo, all'accusa di un congressista che il presente Congresso era il *Congresso delle feste*. « Noi accettiamo (esclamò egli) questo « titolo che a noi rammenta le gentili e cor« diali accoglienze della bella Torino. Noi ab« biam la coscienza che il Congresso abbia « fatto il dover suo. Ma poichè parlasi di fe« ste, anche queste che affratellano i popoli « civili, resteran care nella nostra memoria « colla memoria d'un Congresso che non è certo « inutile ai progressi delle industrie europee. « Sì d'essere interprete de' miei compagni e« sprimendo i comuni ringraziamenti. » *(Applausi vivissimi e prolungati).*

L'egregio dott. Bottero, esprimendosi in francese, rispose all'onorandissimo belga, rendendo a nome della stampa e della cittadinanza vivissime grazie non solo per l'onore fatto a Torino nello sceglierla a sede del Congresso, ma per quello che le ridonda dalle importanti e gravi deliberazioni che qui furono prese.

L'eloquente improvvisazione del dott. Bottero fu salutata con grandissimi applausi.

L'on. Finali si reca a Biella per assistere ad un banchetto colà offerto all'on. deputato Quintino Sella.

R. Istituto industriale e professionale di Torino. — Ci viene cortesemente trasmesso il seguente interessante articolo che ci affrettiamo ad inserire:

Le lezioni del 2° corso teorico-pratico di telegrafia elettrica inaugurato nell'Istituto tecnico di Torino addì 15 agosto per la classe *maschile* e nel giorno successivo per la classe *femminile*, terminarono sabato u. s. a cagione degli esami da farsi mercoledì, giovedì e venerdì di questa settimana.

Inscritti alla classe *maschile* furono n. 60. La maggior parte maestri elementari e gli altri studenti e militari.

Di essi 50 frequentarono le lezioni per tutto il corso.

Inscritte alla classe *femminile* furono pure 60, quasi tutte maestre patentate ed in esercizio, di cui 45 frequentarono tutte le lezioni.

Domandarono l'ammessione agli esami n. 32 si della classe maschile che della classe femminile.

Le lezioni ebbero luogo senza interruzione a giorni alternati non festivi per ciascuna classe dal 15 agosto al 9 ottobre.

Il prof. cav. *Truchi*, conoscitore profondo della fisica, molto perito nel maneggio degli apparecchi fisici e segnatamente dei telegrafici, del quali fece studio speciale, ed abilissimo sperimentatore, con rara maestria, facile ed accurata esposizione e con opportuni esperimenti seppe svolgere ordinatamente, e, malgrado il numero di lezioni *piccolo* rispetto all'ampiezza della materia, con sufficiente larghezza il *programma* proposto alla scolaresca, la quale con grande attenzione e singolare diletto accoglieva la dotta e chiara parola del professore, e con interessamento sempre crescente e sovente con meraviglia osservava i risultati degli sperimenti, imparando ad un tempo a conoscere gli *apparecchi*, il modo di usarne e la spiegazione dei fenomeni da essi prodotti.

Nelle lezioni pratiche poi l'egregio professore con perseverante zelo e coll'efficace aiuto di due segnalatissimi impiegati telegrafici governativi, riuscì a far acquistare da notevole parte delle due classi la perizia, esattezza ed anche speditezza richieste nel maneggio degli *apparecchi-Morse* di ricevimento e di trasmissione dei dispacci negli uffici telegrafici.

L'Istituto tecnico di Torino, che è il più antico, e servì già di norma a molti altri del Regno, e che possiede un gabinetto di fisica, fornito, per cura ed a lode principalmente del prof. Truchi, degli apparecchi di ultima perfezione per ogni ramo di essa e particolarmente in ordine alla telegrafia, era degno dell'onorifico incarico di preparare un personale capace di ben disimpegnare le funzioni di un ufficio telegrafico, tanto più che sin dall'anno 1862 esso proponeva al Ministero di aggiungere il corso di telegrafia agli altri insegnamenti.

Tale proposta avrebbe forse avuto effetto da parecchi anni, se pel trasporto della capitale e per altre ragioni non si fosse rimandata a tempo più opportuno ogni deliberazione in proposito.

Essendo ora generalmente sentito il bisogno di un corso permanente di istruzione telegrafica in qualche istituto governativo;

Considerando le condizioni favorevoli dell'istituto di Torino riguardo al personale insegnante, agli *apparecchi*, ond'esso è a dovizia provveduto, ed al locale già disposto ad uso di scuola telegrafica;

Considerando inoltre l'esito soddisfacente degli esami del 1° corso nell'autunno del 1870 e di quello, che si ha ragion di credere, forse migliore del corso testè compiuto;

Considerando infine che sembrano meritevoli di benevolo riguardo di chi regge l'istruzione tecnica superiore le ingenti spese fatte dal Municipio e dalla Provincia di Torino per avere conveniente *locale* e tutto il *materiale scientifico* occorrente ad un Istituto tecnico di 1° ordine,

Si spera con fondamento, che il Ministero vorrà degnarsi di aggiungere all'Istituto industriale professionale di Torino *Un corso stabile di telegrafia elettrica* per provvedere abili telegrafisti.

Società degli ufficiali a riposo. — Ieri, 15, il presidente, generale Griffini conte Paolo, ebbe l'onore d'un'udienza particolare da S. M. il Re per presentarle copia dello Statuto sociale. La prefata M. S. si è degnata di esternare la sua piena soddisfazione per l'instituzione di questa Società, la quale mentre intende a mantenere nei reduci delle patrie battaglie quello spirito di cameratismo che fu ognora la caratteristica dell'ufficiale italiano, ha eziandio il nobile scopo della filantropia e della fraterna assistenza.

Se i sentimenti espressi da Vittorio Emanuele II venissero imitati dai tanti ufficiali superiori e generali residenti in Torino, la Società potrebbe rendere immensi vantaggi alla numerosa e benemerita categoria degli ufficiali a riposo.

Istituto San Pietro e San Paolo. — Questo Istituto, stabilito e diretto dalla signora contessa di Faverges, riaprirà i suoi corsi ai 5 di novembre prossimo. Indirizzarsi alla signora direttrice, via dei Fiori, 49, Torino.

Musica di circostanza. — Il maestro Giulio Roberti ha ridotto a tre voci con parole italiane e accompagnamento di pianoforte il magnifico inno *Borussia*, composto da Spontini ed eseguito la prima volta a Berlino nell'occasione che il compositore italiano prese il posto di maestro di Corte.

Questa bella pubblicazione del canto nazionale prussiano, stampata in circa 10 mila copie dalla solerte ditta musicale T. Cottrau, di Napoli, si vende al prezzo di 25 cent.

Agli amatori di date non sarà inutile dire che lo Spontini assumeva la carica di maestro di cappella a Berlino in seguito a invito di Federico Guglielmo III, il 28 giugno 1820, e da quel giorno, nel bilancio di Corte, era iscritto a suo favore lo stipendio annuo di diecimila scudi prussiani, 37,500 lire delle nostre.

Per il 1820, come vedono i lettori, non ci era male.

Concerti di musiche militari per domenica 17 corrente:

Piazza Vittorio Emanuele — dalle ore 12 1/2 alle 2 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso il Châlet-caffè — dalle ore 4 alle 5 1/2 pom., musica della guardia nazionale.

Teatri. — La beneficiata della signora C. Codecasa-Senatori è riuscita molto bene al Gerbino: vi furono applausi per la serratante, pei bravi coniugi Moro-Lin e piacquero oltre ogni dire le due produzioni: *Le barufe Chiozzotte* di Goldoni e *Le barufe in famegia* di G. Gallina.

A giorni avremo un'altra serata, quella della signora Moro-Lin che sarà interessantissima.

— Questa sera, come abbiamo già annunziato, in luogo, al Rossini, la prima rappresentazione della novissima commedia in tre atti di Giuseppe Greberio, intitolata: *L'om nero*.

— Dacchè seralmente molte famiglie devono ritornarsene a casa senza poter trovar posto al San Martiniano, stante lo straordinario concorso di gente alla rappresentazione del *Giro del Mondo* di Giulio Verne, a comodo delle persone che volessero fare di giorno quel *perfettoso viaggio*, la Direzione del tentrino ha stabilito che domani, domenica, alle ore 3 pom., avrà luogo la rappresentazione di questo interessante lavoro che tutta Torino sembra voglia recarsi a vedere.

Mortalità. — Nella settimana 27 settembre al 3 ottobre, la mortalità per ogni mille abitanti, ragguagliata ad un anno, fu la seguente:

Roma 27,6, Napoli 28,2, Torino 16,1, Bologna 29,4, Londra 20, Parigi 22,6, New-York 31,4, Berlino 33,9, Bombay 21,8, Vienna 20,4, Buda-Pest 36. Bruxelles 23,4, Praga 30,1, Cristiania 20,1.

Come si vede, Torino figura sempre fra le città le più salubri.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 ottobre 1875.

Ronco Luigia nata Appendino, d'anni 54, di Carignano — Imberti Andrea, id. 51, di Racconigi — Longone Carolina nata Galbiate, id. 38, di Vercelli — Marando Pietro, id. 62, di San Giovanni, scrivano — Capello Pietro, id. 64, di Caramagna, calzolaio — Campo Teresa, id. 17, di Torino, sarta — Caron Teresa, id. 10, di Gattinara — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 ottobre 1875.

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare,
15 ottobre 1875.

Ore di osservazione	Altezza del barometro ridotta a 0° centigradi.	Temperatura del termometro centigrado.	Umidità relativa in centesimi.	Declinazione magnetica.	Vento.	Stato atmosferico.
9 ant.	719,0	+ 9,3	7,6	89	14° 43'	S d.	coperto.
mezzodì	719,5	+ 10,0	7,7	80	14° 42'	S d.	s. p. n.
3 pom.	718,9	+ 13,0	7,5	68	14° 47'	S O d.	ser.
6 pom.	717,7	+ 15,0	7,5	60	14° 45'	S d.	ser.
9 pom.	717,9	+ 13,8	8,2	71	14° 45'	S d.	ser.
mezzanotte	719,7	+ 12,0	5,0	45	14° 41'	S d.	ser.

Temperatura estrema al minimo + 8°,5
nord in gradi centesimali; massima + 15°,5

Acqua caduta mill. 0 5.
Minima della notte del 16 + 8,3°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 17 ottobre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 38 — Passaggio al meridiano, ore 0 4 — Tramonto, 5 30.
Nascere della **Luna**, 6 46 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 52 matt.
Tramonto, ore 9 51 matt.
Giorno della Luna 18°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dal 12 ottobre.

	Massima	Minima
Torino	14. 4	10. 5
Parma	15. 4	12. 1
Milano	15. 8	7. 0
Venezia	18. 3	12. 4
Genova	18. 5	12. 1
Firenze	19. 5	14. 5
Roma	20. 0	14. 8
Livorno	20. 3	13. 1
Bologna	21. 1	13. 8
Napoli	21. 9	18. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 ottobre 1875 (ore 4 pom.):

Mancano le notizie di Sicilia e Calabria. Tirreno grosso e burrascoso a Procida e Massa Lubrense. Adriatico agitato e grosso. Venti forti da mezzogiorno. Libeccio fortissimo a Napoli, nel suo golfo e a Taranto. Barometro sceso fino 10 mm. Scirocco fortissimo e mare grosso a Lesina. Maestrale tempestoso nel golfo di Gunsacogna. Sempre minaccie di tempo burrascoso con venti impetuosi. Continuate la vigilanza e segnalate!

CONGRESSO INTERNAZIONALE
per la uniforme numerazione dei filati.

La seduta è aperta alle 9.

Il Presidente ricorda la nomina fatta nell'ultima seduta e comunica al Congresso una lettera colla quale il Ministro di commercio ringrazia dell'onore fattogli coll'eleggerlo a presidente onorario.

Eccita il Congresso a sollecitare le discussioni e le sue risoluzioni, impazientemente attese dagl'industriali.

Rimane a trattarsi dei metodi di stabilire il numero della finezza dei filati ed il saggio delle sete sul peso.

Il signor *Lhörn* presenta sul primo quesito un'elaborata relazione, cui altri membri aggiunsero supplementi relativi alle differenti materie tessili.

Dubut dichiara che nella questione di stagionamento di sete e di tolleranza non fu possibile accordo in Comitato, mancando gli elementi certi di discussione e di deliberazione.

Il Comitato propone di formare un Comitato speciale permanente, incaricato di studiar sotto ogni aspetto la questione, e di riferire poi alla Camera di commercio di Lione.

Siccardi non crede che altri che l'Assemblea possa discutere e deliberare in proposito, senza tenere alcun conto del voto di un Comitato riunito in tutta furia ed in cui non furono rappresentate tutte le opinioni. Chiede che la Presidenza trovi modo di far seduta straordinaria per questo scopo, senza affidarsi a Comitati, le cui deliberazioni sarebbero riviste a tempo indefinito.

Mullendorff stima che la questione non possa discutersi e definirsi, essendo essa dalla sfera propria del Congresso, la quale non comprende che la numerazione dei filati. Coloro cui interessa la stagionatura della seta possono unirsi in parziale Comitato, le cui deliberazioni non hanno a fare col Congresso.

La chiusura della discussione è pronunziata.

Dubut per una mozione d'ordine osservaglche la quistione posta all'ordine del giorno per fissazione della finezza dei filati fu già definita a Bruxelles.

Questo fatto è negato da molti membri e dal Presidente che, per evitare una tempesta in quell'ambiente tranquillissimo, è costretto a toglier la parola al Dubut.

Lhörn legge una relazione in lingua tedesca sui metodi seguiti per constatare la finezza dei filati e gli errori che conseguono dal non tenersi esatto calcolo della differenza che corre tra i fili inferiori di un rocchetto ed i superiori, che stendendosi in cilindro di più grande diametro sono necessariamente più lunghi. Propone provini che raccolgono e misurano i fili senza sovrapporli.

I saggi sarebbero stabiliti non più per fili, ma per medie ottenute sovra una decina di campioni almeno.

Tratta ancora dei mezzi con cui evitare gli errori derivanti da differenza di tensione e di torsione nei vari fili.

Kind crede che non si abbia a trattare dettagli di esecuzione, mancando il tempo e già essendosi deliberato a Bruxelles di attenersi a principii e di non fissare i modi pratici e meccanici di manipolazione che in mille modi possono mutarsi. Scopo del Congresso non è che di fissare un limite di tolleranza in *peso* o *misura* per le mancanze nei vari filati.

Gavazzi insiste affinchè si decida in modo preciso i mezzi di evitare gli errori di calcolo derivanti da superposizione di fili o da ineguale tensione. Osserva che vi sono metodi già da lungo tempo in uso per ovviare a simili errori nella seta: agli inconvenienti che si producono pei filati di lana e di cotone si potrebbe egualmente trovar rimedio.

In questo punto entra nella sala e va ad assidersi al banco presidenziale il ministro Finali.

Mullendorff fa istanza perchè il Congresso non entri nella questione inestricabile dall'attuazione pratica e cerchi una definizione che un progresso di meccanica può, fra pochi giorni, render illusoria.

Porge alcuni ragguagli sui metodi seguiti a Verviers e dichiara che solo in caso di contestazione si può ottenere un vero assoluto, stando nei casi ordinari ad una media di probabilità con limiti fissi di tolleranza.

Dückerts anch'egli invita il Congresso a non occuparsi di questione di applicazione; tuttavia crede che si debba deliberare che la lunghezza del filo debba misurarsi col massimo della tensione di cui è suscettibile, senza tener conto alcuno dei mezzi di esecuzione.

Grüthe loda la relazione di Lhörn e ne raccomanda lo studio.

Lhörn propone che nella misurazione il filo non sia che leggermente teso.

Krafter crede che questi problemi essenzialmente pratici non possano risolversi che dal prefato Comitato permanente per le stagionature.

Kind. Da queste diverse proposte risulta chiaramente che il Congresso non può prendere deliberazione definitiva: propone la nomina di un Comitato incaricato di studiare tutti i dettagli e tutti i mezzi meccanici migliori per evitare ogni errore.

Denlbertis opina nello stesso senso, con che nel Comitato sieno rappresentati i filatori tutti di seta, di lana e di cotone.

Persoz invita i direttori degli stabilimenti di stagionatura a concertare su tal soggetto proposte concrete.

Dückerts insiste perchè si fissi un limite estremo di tensione.

Sacheri osserva che anche in teoria la questione è così complessa e così difficile da non potersi risolvere a prima vista anche dai più illustri scienziati. Ricorda come il problema siasi studiato dal sommo matematico Giulio e poi da Quintino Sella. Ciò non pertanto esso rimase indeciso. Crede che non si possa far altro che fissare un massimo grado di tolleranza.

Gavazzi propone che il filo si misuri col grado di tensione che deve avere quando lo si mette in opera ed in questo senso presenta un ordine del giorno.

Quest crede che anche tale sistema sia inapplicabile, essendo nelle seterie grandissimo il numero di stoffe che richiedono differenti tensioni.

Malvano D. domanda che si lasci ai Comitati la cura di formulare proposte definitive per i diversi filati.

Bonvoisin appoggia la proposta di Dückerts.

Antongini parla dei saggi fatti e dei metodi seguiti nella filatura di Borgosesia.

Kind chiede con altri la chiusura della discussione sulla questione pratica, non che si proponga la formazione di Comitati speciali.

Robecchi dichiara che si può chiudere la discussione generale, lasciando libera la discussione delle singole proposte formulate.

La proposta del sig. Persoz, che conchiude col rimetter la questione ai direttori di stagionatura e industriali, è accettata a grandissima maggioranza.

Siccardi propone che questo Comitato si nomini dall'Assemblea.

È approvato.

Robecchi. A chi si farà relazione? Converrà convocare un altro Congresso.

Pacher. Si farà proposta di nominare un Comitato di *liquidazione* per definire tutte le questioni rimaste senza soluzione, e disporre se abbiasi a tenere Congresso nuovo per il saggio delle sete.

Mette poi ai voti la proposta Dückerts come aggiunta a quella del Persoz e come semplice raccomandazione.

Non è approvata.

---

cora; e lo prega e lo scongiura di muoversi in traccia e in cerca di lei.

Di buon grado il Ronchietto Pietro accondiscende alla preghiera del Balma; ma non volendo andar solo, si fece seguire da altro Stefano Gallo-Balma fu Carlo, e cugino di lui. I due compagni si dirigono al luogo indicato, scendono nel burrone, e là sotto al precipizio della *Gianola* trovano tutto sfracellato il cadavere della Ronchietto Maria, col cranio spaccato e le cervella sparse qua e colà a poca distanza.

Tornati indietro incontrarono il marito che udendo tutto ciò dal cugino, si mise a piangere, gridare come un ossesso e con tali smanie da far stupire quanti incontrava.

IV.

Come appena siffatta notizia si diffuse in paese, la voce pubblica si pronunciò contro il Balma, ritenendosi da ognuno che egli stesso avendo colà ritrovata la moglie, forse in cerca pur essa della capra smarrita, l'abbia fatta salire all'orlo di quel precipizio e poi con una spinta l'abbia gettata giù nel burrone ove fu ritrovata cadavere.

La giustizia pertanto accorse sul luogo per gli opportuni incombenti. La perizia constatò che quel cadavere così mal concio e sfracellato dimotava non un'accidentale caduta, ma una violenta spinta con cui si fosse gittata l'infelice da quel precipizio.

Si istruisse perciò penale procedimento contro il Balma Stefano e la Giacoletto Maria, che si credeva complice in questo assassinio, sebbene dalle risultanze del dibattimento sia emersa l'innocenza di quest'ultima.

Entrambi vennero arrestati e, come dissi, comparivano testè davanti la Corte d'Assisie d'Ivrea a render conto dell'accusa di avere il primo proditoriamente uccisa la propria moglie, e la seconda di aver istigato il Gallo-Balma a così nefando reato.

La Giacoletto negò recisamente di aver cooperato in questo brutto affare, negò di aver avute relazioni meno oneste col Balma, nè di aver mai maltrattata la moglie di lui.

Dalle deposizioni dei testi nulla si ebbe di certo a carico della Giacoletto, che perciò ottenne dai giurati un verdetto di non colpevolezza, e venne mandata assolta.

Il Gallo-Balma invece cominciò a contraddirsi nelle sue risposte. Egli dapprima asserì (e lo dissero pure i testimoni) che andò pregando questo e quello perchè gli cercassero la moglie; poi si lasciò sfuggire che la vide a *sdrucciolare e cadere dal precipizio, e che morì subito*.

Risultò pure all'udienza, che prima ancora del Ronchietto Pietro e del Gallo Stefano, cugino dell'accusato, altri pure furono da costui richiesti perchè gli cercassero la moglie, il cui cadavere già era stato rinvenuto. — A qual fine dunque tante finzioni? Perchè pregare altra gente che gli cercasse ciò che già aveva rinvenuto?

Altri testi pure deposero che da qualche tempo il Gallo-Balma andava dicendo che volentieri avrebbe spese 50 lire, se avesse trovato chi le volesse guadagnare sbarazzandole della moglie.

I suoi cattivi trattamenti verso di essa vennero dei pari provati, al pari della sua preferenza verso la Giacoletto Maria.

Ma ciò che tolse ogni dubbio fu la franca deposizione di certo Naturale Luigi, fanciulletto di cinque anni, che, tolto dalla Maternità di Torino, era allevato nella casa dell'accusato Balma.

E vedete la Provvidenza! per illuminar meglio la mente dei giurati e per punire il delitto si servì dell'innocente parola di questo figlio della colpa e della sventura,

Preso là nel buglione, ove s'insacca
O legittima o no la umana carne (1).

Egli, interrogato se sappia come sia morta la Gallo, risponde precisamente:

— *L'ha tirala giù dal roch.*

— Chi? gli chiede il presidente.

— *Sieve* (Stefano Balma-Gallo).

— Eri tu presente?

— *No, mi j'era a let.*

— E da chi l'hai tu saputo?

— *Da Micca* (Giacoletto Domenica Maria).

(1) Giusti. *Viaggio a Montecatini.*

Questo dibattimento, diretto con molta abilità dall'esimio presidente barone Nasi, durò due intieri giorni.

Il verdetto dei giurati fu affermativo su tutte le questioni riflettenti il Gallo-Balma, ad eccezione di quella concernente le circostanze attenuanti, che non gli vennero accordate; e fu negativo al riguardo della Giacoletto Maria.

Perciò la Corte, mentre assolveva questa, condannava il Gallo-Balma Stefano alla pena della morte.

La lettura di questa sentenza produsse nell'accusato una profonda commozione; nel pubblico quel sentimento che si prova nel vedere riparata un'offesa all'ordine morale.

Taluno diceva tra sè: ecco ciò che accade in quelle case ove si trova una moglie brutta e vecchia, e una serva bella e giovane!

E la bontà, e la virtù da una parte, e il sentimento del proprio dovere dall'altra, dovranno così sovente ricevere lo scacco matto dalle passioni disordinate?

Conzioncino (M.).

Malvano vorrebbe che senza rinvio il Congresso decidesse.

Mullendorff chiede che i direttori di stagionatura presentino la loro relazione per domani.

Musin, direttore della stagionatura di Roubaix, dichiara essere troppo seria e complessa la questione per potersi in poche ore studiare e risolvere.

L'incidente essendo esaurito, il Congresso è chiamato a fissare i limiti di tolleranza per le mancanze nei filati.

(La continuazione a domani)

DISTRIBUZIONE DEI PREMI
agli espositori a Vienna.

Oggi nel gran salone del palazzo Carignano ebbe luogo l'annunziata distribuzione dei premi ottenuti dagli industriali del distretto della Camera di commercio di Torino all'Esposizione di Vienna.

Presiedevano alla cerimonia il Duca d'Aosta, il Principe di Carignano, il ministro Finali, il Sindaco, il Prefetto, altri egregi personaggi, fra cui molti membri del Congresso dei filati; la vasta sala era ripiena di signori e signore accorse ad assistere a questa solennità industriale.

Dopo un applaudito discorso del commend. Lasagna, presidente della Camera di commercio, si distribuirono le medaglie e gli attestati.

Ci è grato di far conoscere ai nostri lettori le seguenti parole state pronunziate dall'onorevole comm. Bertea, vicepresidente del Consiglio provinciale, al pranzo che ebbe luogo mercoledì sera all'Albergo d'Europa in onore degli ospiti forestieri convenuti in Torino al Congresso internazionale per la unificazione del sistema generale di numerazione dei filati:

Signori,

Il concetto della unificazione simboleggiato dall'opera vostra, illustri ospiti, egregi concittadini, è conseguenza d'un'idea che, posta in germe nel nostro cuore, e fecondata dal progresso umanitario, giunse a predominare la coscienza pubblica come elemento di forza e come pegno di pace, poichè, cercando l'equilibrio nei diritti e nei doveri internazionali e volgendo l'esercizio degli uni a l'adempimento degli altri a beneficio comune, determina quel vincolo di concordia e di fratellanza che è voto della moderna civiltà.

La quale, siami lecito ricordarlo a titolo d'orgoglio, ebbe in circostanza solenne e non lontana così valido campione nel conte Federigo Sclopis, presidente del Consiglio provinciale, cui un recente lutto domestico tolse di porgervi, con quella facondia, autorità e prestigio che fanno onore al suo nome, il cordiale e reverente saluto che ho l'onore di rassegnarvi per questa Provincia.

I suoi rappresentanti, o signori, accolsero con sentimenti di grande soddisfazione e di viva gratitudine l'annunzio del vostro convegno in questi luoghi che furono culla al pensiero della suprema delle unificazioni, dell'unificazione della patria e sentirono l'altissimo pregio della vostra cooperazione a cementare i vincoli di benevolenza che la stringono a tutte le nazioni.

Sì, o signori, — sotto la modesta forma di un problema commerciale voi iniziaste un apostolato di fiducia fra i popoli civili ed i vostri fili irradieranno con rapidità elettrica e coll'efficacia della libera stampa il benefico proposito di elevare la statua del diritto sulla base della concordia nel lavoro, nelle industrie e nel commercio, sicuro fonti di vera prosperità.

Io porto quindi un brindisi al genio delle industrie unificatrici.

V'è chi si lagna della lentezza della Commissione d'inchiesta per la Sicilia, de' suoi indugii alla partenza. Si rassicurino quegl'impazienti. Il *Popolo Romano* ci notifica ch'essa ha già scelto le persone che la debbono accompagnare nelle sue peregrinazioni, e sono: 10 servitori, 3 segretarii, 4 stenografi e 2 cuochi.

FRANCIA.

Ieri deve aver avuto luogo l'ultima seduta della Commissione di permanenza; secondo i regolamenti, questa Commissione avrebbe dovuto riunirsi ancora una volta il 28 corr. ottobre, ma questa data essendo molto vicina a quella della riapertura dell'Assemblea, i commissari erano disposti a chiudere ieri le sedute, lasciando al presidente la cura di convocarli in via straordinaria qualora lo credesse necessario per impreviste circostanze. Nessuna grave questione sarebbesi sollevata in quest'ultima adunanza, i deputati di sinistra volendo riservare per le discussioni della Camera tutte le questioni che potessero dar luogo a serie interpellanze.

La *France* annunzia che, appena ritornato il sig. Jules Simon dalle sue escursioni in provincia, gli uffizi delle sinistre si riuniranno presso il presidente della sinistra repubblicana per combinare d'accordo una interpellanza sulla politica interna.

La compagnia francese delle ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée ha testè adottato una innovazione molto lodata dal pubblico.

Partendo dal 18 ottobre corrente, i suoi compartimenti di seconda e terza classe riservati per le donne sole, saranno riscaldati durante tutta la stagione invernale.

Il Re di Grecia è arrivato ad Atene, dove si fermerà fino all'arrivo del Principe di Galles. Grandi preparativi si sono fatti per il ricevimento di S. A. R.; la squadra inglese del Mediterraneo è aspettata al Pireo.

Due navi corazzate italiane lasciarono il 10 corrente la Spezia per recarsi a Brindisi, dove serviranno di scorta al *Serapis*.

CORRIERE DEL MATTINO

L'IMPERATORE GUGLIELMO A MILANO.

Il grande maestro delle cerimonie, conte Panissera di Veglio, ha stabilito il programma pel ricevimento dell'Imperatore alla stazione. L'ingresso alla stazione sarà assolutamente e rigorosamente vietato a quelli che non saranno muniti di speciale invito. Tutte le autorità dovranno essere in grande uniforme. Il Re, circondato dai Principi, riceverà l'Imperatore, e dopo i complimenti d'uso gli presenterà i Ministri, il Prefetto, il Sindaco di Milano, e gli alti dignitari e funzionari dello Stato.

Il Sindaco pronuncierà poche parole esprimendo i sentimenti della città, lieta ed orgogliosa di possedere nelle sue mura così augusto personaggio. Nel palazzo di Corte il Re presenterà all'Imperatore la sua Casa militare e civile, e l'Imperatore alla sua volta presenterà al Re il suo seguito.

Vi sarà quindi pranzo di famiglia.

Il conte di Moltke e il seguito dell'Imperatore siederanno coi ministri al pranzo detto di Stato.

— Nel seguito dell'Imperatore vi sarà anche il di lui lettore.

— Tutti i consoli esteri che hanno residenza in Milano, spiegheranno, nei giorni delle feste, la propria bandiera.

— La colonia tedesca firmerà domenica, 17, l'indirizzo a S. M. l'Imperatore di Germania.

Il giorno dell'arrivo di S. M. si riunirà a fraterno banchetto nel Ristorante della Borsa.

— Il console dell'impero germanico, cavaliere Mak, si è recato dal prefetto conte Torre per prendere gli opportuni accordi intorno al luogo destinato ai principali sudditi prussiani dimoranti nella nostra città durante l'arrivo dell'Imperatore di Germania. Sappiamo infatti che per essi saranno espressamente costruiti due palchi nel largo tra i giardini nuovi e vecchi in via Palestro. Quel largo sarà sfarzosamente addobbato con bandiere germaniche per conto della colonia tedesca.

— *Feste a Corte.* — Tutti gli ufficiali, i funzionari ed i magistrati insigniti di ordini cavallereschi della Germania furono invitati a fregiarsene tanto al ricevimento dell'Imperatore, quanto al ballo di Corte ed al pranzo di gala.

Tanto al gran ballo a Corte, quanto alla serata di gala alla Scala, sarà d'obbligo per gli invitati l'uniforme.

— Una parte delle sale destinate per l'Imperatore saranno aperte agli invitati al gran ballo di Corte.

— Spettacolo di gala. — Lo spettacolo di gala alla Scala è fissato pel giorno 19, martedì. Come si è detto, tutti i posti di platea saranno numerizzati, cioè tanto le seggiole a braccinoli che le sedie semplici. Non è ancora bene stabilito il loro prezzo, ma sembra sia per le prime L. 60, L. 30 per le seconde; il biglietto d'ingresso L. 10.

— È ormai positivo che il 22 corr. S. M. il Re d'Italia coi membri della sua Reale famiglia, accompagnerà a Como S. M. Germanica per fare una gita sul lago. Non si può ancora conoscere l'orario preciso; ma quello che è positivo si è che la gita avrà luogo nelle ore del mattino, per poter ritornare prima di sera a Milano.

Pare pure stabilito che l'asciolvere si farà o sovra uno dei battelli *salons*, o più probabilmente in altro dei grandi alberghi di Bellagio. Si ritiene più conveniente che il convoglio che porta le LL. MM. abbia a giungere, anzichè alla stazione di San Giovanni, alla vecchia stazione di Camerlata. Lungo l'ampio e comodo stradone, la popolazione della città e dei sobborghi potrà più facilmente trovarsi sul passaggio degli augusti ospiti. L'Imperatore germanico sarà, fra gli altri, accompagnato dal feld-maresciallo conte Moltke. Il Municipio di Como, per quanto lo consente la strettezza del tempo, si prepara a far onesta e lieta accoglienza agli ospiti augusti.

Come ieri abbiamo annunziato, anche l'Agenzia Stefani viene ultima a confermare che il principe Bismark non accompagnerà l'Imperatore a Milano. Questo rifiuto per parte del gran cancelliere, mentre toglie ogni carattere politico alla visita del primo Imperatore di Germania, riducendola ad un puro atto di cortesia verso la nostra Corte e di amicizia verso l'Italia, toglie la maggior parte dell'importanza politica all'avvenimento e nuoce di molto al prestigio del Ministero.

E che questi intendesse ricavarne molta utilità *morale*, qualora avesse potuto farci entrare la *politica*, lo prova la pressante acrimonia con cui certi fogli ministeriali si scagliarono addosso alla nostra *Gazzetta del Popolo*, che per la prima osò mettere in dubbio la venuta di Bismark. Ora però che le Agenzie telegrafiche estere ed i fogli officiali di Berlino tradussero quel dubbio in triste realtà, sarà giocoforza riconoscere che ben malamente fu speso, in questa circostanza, lo zelo della nostra stampa officiosa.

Un altro fatto che toglie al viaggio imperiale ogni colore politico, si è che le comunicazioni intorno al medesimo si fecero in gran parte direttamente fra le due Corti, lasciando in disparte il Ministero.

RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE.

I risultati delle riscossioni e dei pagamenti durante l'ultimo settembre sono assai soddisfacenti.

Le riscossioni ammontarono a 73,619,841 lire, superando quelle del medesimo mese dell'anno precedente di 9,491,473 lire.

Tutte insieme le riscossioni nei primi nove mesi dell'anno, in 965,163,367 lire, superano quelle dei primi nove mesi del 1874 di lire 75,609,776.

Le due grandi imposte dirette, fondiaria e ricchezza mobile, diedero da gennaio a tutto settembre 230,041,599 lire, con una differenza in più, sui nove mesi del 1874, di 3,510,956 lire, come risulta dalle seguenti cifre:

		1874	1875
Fondiaria			
Terreni	L.	84,907,220	85,678,938
Fabbricati	»	37,112,689	37,154,579
Ricchezza mobile			
Sopra ruolo	L.	57,211,850	60,097,235
Per ritenuta	»	47,298,178	47,111,747
Totale	L.	226,530,843	230,041,599

All'aumento verificatosi nelle riscossioni, oltre l'imposta fondiaria e quella di ricchezza mobile, contribuirono la tassa di manimazione per 6,819 mila lire, l'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari per 2,959 mila, i dazi di confine per 1,834 mila, i dazi interni di consumo per 2,332 mila, i proventi dei servizi pubblici per 10 milioni, le rendite dello Stato per 8,711 mila lire.

PENSIONI GOVERNATIVE.

Al 1° luglio 1875 erano in corso numero 91,231 annualità di pensioni gravanti il bilancio di un'annua somma di L. 58,937,461 e 21 cent.

In seguito alle estinzioni avvenute e nuove pensioni concesse nel trimestre 1° luglio al 30 settembre, la posizione al 1° ottobre restò cambiata nel modo seguente: annualità numero 91,328, somma ragguagliata all'anno gravante il bilancio L. 58,858,593 43; cosicchè se vi fu una lieve diminuzione di cifra, vi fu d'altra parte un accrescimento nel numero dei pensionati; il che dimostra che la piaga delle pensioni non è sì presto ad essere guarita, e che occorre il Ministero presenti alfine una nuova legge sulle pensioni specialmente militari secondo il voto più volte espresso dal Parlamento. Il Ministero di guerra da solo ora ha 43,131 pensionati per l'annua somma di lire 25,149,710 50. Un esercito intero!

Vienna, 14 *ottobre*. — Le Associazioni cattoliche dell'Austria organizzarono delle dimostrazioni di simpatia all'Indirizzo dell'opposizione clericale in Baviera.

L'Associazione cattolica e politica di Praga ha già inviato al Presidente della Camera bavarese ed alla maggioranza antiministeriale un telegramma con cui si invita l'opposizione ultramontana a lottare fino all'estremo.

Londra, 14 *ottobre*. — In un'adunanza generale di portatori di Obbligazioni estere, si deliberò di convocare una riunione speciale di portatori di Obbligazioni turche, per protestare contro l'ultimo decreto del Governo ottomano ed esaminare quali saranno i migliori mezzi da adottarsi per proteggere i loro interessi.

Telegramma particolare del *Tempo*:

Sign, 14 *ottobre*.

A Vinica, presso il confine del distretto di Imoschi è scoppiata ieri l'insurrezione.

In un combattimento di tre ore sul territorio austriaco, i Turchi subirono gravi perdite.

Il duce degl'insorgenti era il montenegrino Giorgio Filipovic.

È qui una compagnia di landwer pronta alla marcia.

BAVIERA.

Il partito clericale in Baviera, benchè a debole maggioranza, sarebbe riuscito ad ottenere il sopravvento sui liberali. Nella discussione d'un Indirizzo alla Corona, ch'ebbe luogo di questi giorni alla Camera dei deputati, scoppiò il conflitto, e si misurarono le forze da ambe le parti. La seduta del 14 corrente fu la più agitata. Eccone il sunto:

Ripresa la discussione dell'Indirizzo, il sig. Nusswurm (ultramontano) parlò a lungo in favore del progetto, e si fece a combattere acremente le censure formulate il giorno prima dai deputati Lutz e Stauffenberg contro il dominio della Chiesa.

L'oratore clericale sostenne che i vescovi hanno il diritto di pubblicare le pastorali. Lesse poscia vari articoli di giornali liberali in cui si attaccavano gli ultramontani, e terminò esclamando: « Alla porta i geometri del Ministero i quali stabiliscono le circoscrizioni elettorali facendo violenza al diritto! »

Il deputato Schels (ultramontano) parla egualmente in favore dell'indirizzo, ed acerbamente rimprovera al partito liberale di tendere verso lo Stato unitario. *(Grande agitazione)*.

Il deputato Stauffenberg (liberale) grida: — « Quest'è un'accusa di alto tradimento! »

Tutti i membri del partito liberale, a questo punto, si alzano indignati ed escono dall'aula.

Il presidente del Consiglio dichiara che, disgraziatamente, il Ministero non può abbandonare la sala, come ha fatto la sinistra; ma che, se potesse agire secondo la sua volontà, si ritirerebbe.

L'on. ministro soggiunge che il deputato Schels, leggendo gli articoli oltraggiosi dei fogli esteri, ha fatto un atto di cui dovrebbe arrossire, e che deve provocare la più profonda indignazione.

Dopo questo incidente, il presidente della Camera dichiara che, avendo esaminato il testo stenografato delle parole pronunziate dal signor Schels al principio del suo discorso, si accorse che difatti quest'oratore osò introdurre nella discussione la persona del Re, citando degli articoli di giornali, ne' quali S. M. era attaccata oltraggiosamente, e che così operando il signor Schels mancò grossolanamente alle convenienze. Quindi lo richiama all'ordine.

Il deputato Schlor (liberale) dichiara che il partito liberale è pronto a ritornare nella Camera ed a restarvi, fintantochè il Presidente della medesima saprà proteggerla contro insulti simili a quelli che furono pronunziati dai clericali.

I liberali ritornano infatti a ripigliare i loro posti.

L'on. de Pfratzchner, ministro dell'interno, dichiara che il Governo ha proceduto alla determinazione delle circoscrizioni elettorali rispettando scrupolosamente la legge e nell'interesse del paese. Nell'attuale situazione dei partiti, è impossibile soddisfare a tutte le esigenze su questo punto.

L'Indirizzo in senso clericale fu approvato con 79 voti contro 76.

GLI ELETTORI MADRILENI.

Dai fogli spagnuoli rileviamo che il numero degli elettori inscritti in Madrid giunge a 88,512 invece di 82,383 che erano sulle liste del 1873, e 88,334 su quelle del 1873, non compresi i 9399 elettori di 20 a 25 anni che erano stati aggiunti a quest'ultima.

Gianbattista Carpeaux, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, era nato a Valenciennes il 15 maggio 1827; fu allievo di Rude, di Duret e di Abel di Pujol. Durante i suoi studi ottenne quattordici medaglie ed il grande premio di Roma. Nel 1859 espose un suo primo lavoro: *Un giovane pescatore*, in cui già ammiravasi l'ardito e speciale talento del celebre artista, tendente in particolar modo ad allontanarsi dal convenzionalismo classico. Tra le migliori sue opere vanno annoverate: *Ugolino e i suoi figli*, *Il pescatore napolitano* (1863), *La giovinetta dalla conchiglia* (1864), *Una Negra*, *Il principe imperiale ed il suo cane Nerone*, la *Speranza*, il *Candore*, la *Primavera*, la *Furbacchiotta*, la *Palombella*, una *Mater dolorosa*; molti busti, fra quali quelli della duchessa della Vallette, della duchessa di Morny e di Matilde Bonaparte. Nel 1865 eseguì le sculture che fregiano il padiglione di Flora nel Louvre e, nell'agosto 1869, il famoso gruppo della *Danza*, che venne ultimamente situato nel peristilio del *Nuovo Opèra*, gruppo che ha levato un tanto rumore e che dette già luogo a brutte rappresaglie da parte del partito clericale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 15 *ottobre*.

Il Governo turco dichiarò che la riduzione dell'interesse non è applicabile al prestito 1855, garantito dalla Francia e dall'Inghilterra.

Server pascià telegrafò al Granvisir da Mostar, 13 corrente, che oltre 2000 insorti furono battuti completamente da Chefi pascià a Grab. Gl'insorti fuggirono nel Montenegro, lasciando 160 morti. Gli abitanti di 18 villaggi del distretto di Popovo che presero parte attiva alla rivolta, fecero sottomissione.

Parigi, 15 *ottobre*.

Rouher è giunto ad Ajaccio.

Il Consiglio dei ministri decise definitivamente di fare delle nomine nel personale delle Prefetture.

Berlino, 15 *ottobre*.

Il segretario di Stato Bulow e il conte Herbert Bismark si recheranno in Italia al seguito dell'Imperatore.

Brindisi, 15 *ottobre*.

Dalla scorsa notte il tempo è cattivissimo ed infuria tuttora. Un vapore del Lloyd austriaco, trascinato dalla violenza del vento, investì in un banco di sabbia del porto esterno. Nessuna disgrazia.

Costantinopoli, 15 *ottobre*.

La Banca Imperiale avvisò il gran-visir che coloro che presero parte al rinnovamento dell'anticipazione di un milione e mezzo colla scadenza d'oggi, ricusano di esborsare l'anticipazione, basandosi sul fatto che il Governo promise una garanzia del sei per cento e non del tre per cento.

Roma, 15 *ottobre*.

Secondo notizie giunte da Berlino, Bismark non accompagnerà l'Imperatore in Italia. Lo stato di salute di Bismark, che è peggiorato, indusse i medici a proibirgli formalmente d'intraprendere questo viaggio.

Monaco, 15 *ottobre*.

L'indirizzo della Camera fu digià trasmesso al grande maresciallo di Corte, affinchè lo consegni al Re.

Vienna, 15 *ottobre*.

Le due Delegazioni approvarono alla terza lettura il bilancio comune del 1876, che ascende a 115,845,33[illegible] fiorini.

Belgrado, 15 *ottobre*.

Nella Scupcina fu presentata una mozione tendente a ridurre il servizio nell'esercito attivo ad un anno.

Berlino, 16 *ottobre*.

Il *Moniteur* conferma che Bismark, dietro i consigli del medico, dovette con rammarico abbandonare il progetto di accompagnare l'Imperatore in Italia; conferma che Bulow accompagnerà l'Imperatore.

Il *Reichstag* è convocato pel 27 corrente.

Parigi, 15 *ottobre*.

Alcuni giornali annunziano la nomina di Sadyk pascià a ministro delle finanze della Turchia.

Perpignano, 15 *ottobre*.

Il generale carlista Gamundi venne arrestato dalla gendarmeria di Osseja.

CRONACA NERA

Per le guardie municipali la luna volge a lotte, non romane, nè *bertoldiane*, cioè preparate e regolamentizzate; ma improvvedute e fatte sul serio e pericolose assai.

Ieri, per esempio, una di queste guardie veniva avvertita che in uno de' boschetti del giardino del Valentino stava sdraiato (non si sapeva se addormentato o svenuto) un giovinotto. La guardia si recò tosto sul sito e si provò a destare l'incognito: questi balzò in piedi al primo tocco gridando: « Io sono Mottino secondo e non mi lascierò arrestare da un civico. » E buttossi con tal impeto sulla guardia, che non s'aspettava ad attacco, che amendue rotolarono sul terreno.

Il briccone avea la mano armata di uno di quegli ordigni a manopole di ferro che chiamansi in gergo *coups de poing*, e con esso potè ferire non lievemente la guardia.

La lotta durò a lungo e forse sarebbe finita col trionfo del briccone, dacchè parecchie persone presenti al fatto non ebbero il poco coraggio d'intromettersi e se la svignarono. Ma per fortuna passò di là, proprio in quel momento, un drappello di soldati; e l'ufiziale che le comandava mandò tosto in aiuto della guardia un paio di robusti giovanotti che, in mano che non si dice, ridussero alla ragione il Mottino secondo e lo condussero alla stazione dei carabinieri in Borgo Nuovo.

Qui si seppe che questo individuo è certo Giacomo Dalmasso, d'anni 28, da Giavano, ed operaio nella panatteria del sig. Bertola, in via S. Massimo, n. [illegible].

Fu tradotto alla Questura.

La guardia municipale che si trovò in questo brutto frangente è Alasmatti Gian Battista, e lo si dovette dispensar dal servizio per alcuni giorni per le ferite ricevute.

*** Un tale P. C., un vecchio più che settantenne, avendo fatto ieri troppe libazioni in onore di Santa Teresa, riducevasi a casa in compagnia d'un suo parente e di altro individuo, fattisi amendue più che alticci in venerazione della stessa santa.

Procedevano a zig-zag, mal fermi sulle piote, e vedendo passare un *omnibus* in via Andrea Doria, vollero prendervi posto. Il fattorino, ossequente ai regolamenti che vietano di lasciar entrare ubbriachi nelle vetture pubbliche, non tenne conto del loro accennare e filò diritto. I tre *feroziani* se l'ebbero come offesa mortale e si recarono all'ufficio dell'*omnibus* in Piazza Castello chiedendo riparazione; non sappiamo se richiedessero riparazione d'onore, fatto sta che, eccitati ed invasati dall'ubbriachezza, trassero a vie di fatto contro il segretario il quale reagì, come era naturale, essendo già corsi in suo aiuto parecchi fattorini.

La faccenda poteva finir male se un brigadiere dei carabinieri ed una guardia municipale non fossero accorsi a separare i litiganti: gli ubbriachi furono restituiti alle proprie case, salvo a rispondere poi delle conseguenze del loro mal operato.

*** Ieri sera, alle 6 1/2, un ladro finora ignoto, ma che doveva conoscere molto bene il terreno sul quale operava, rubava otto cappelli nella vetrina del negoziante Michele Micheletti sotto i portici di piazza Carlo Felice.

*** Ieri l'altro, verso le 8 antim., scoppiò un incendio casuale nella fabbrica di coperte del sig. Chappel, sita al R. Parco. Il fuoco, spento sollecitamente, causava al proprietario un danno di L. 1000 circa.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Mercato delle Uve.

Casale. — Mercato del 14 ottobre.

Quantità miriagr. 5160; da L. 1 50 a 2. Media L. 1 8058.

Chieri, 15. — Le uve tendono al ribasso.

Uva fresca mir. 11,600 : da L. 0 80 a 2 30. Prezzo medio L. 1 58.

Novara, 14 ottobre — **Cereali.** — Il mercato dei cereali è stato oggi discretamente attivo, malgrado il tempo piovoso.

Il prezzo di tutti i generi è stato sostenuto, con marcata tendenza al rialzo nella segale e nella meliga.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 25 90 a 26 45	
Id. bertone	» 20 95 a — —	
Frumento	» 16 40 a 16 40	
Segale	» 11 45 a 12 30	
Meliga	» 10 10 a 11 05	

Verona, 14. — Mercato non sufficienti affari; frumenti stazionari, frumentoni e risi fiacchi.

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

15 ottobre. — Mercato debole e generi stazionari.

500 ett. Frumento	L. 20 55 a 21 75	
100 » Meliga	» 9 55 a 10 65	
90 » Segale	» 12 20 a 12 85	

Borsa di Genova. — 15 ottobre.

Rendita italiana	78 68
Azioni Banca Nazionale	1050 —
Azioni Mobiliare Italiano	739 —
Azioni regia Tabacchi	824 —
Azioni ferr. Meridionali	347 —

Francia brevi ett. a 107 60, den. a 107 45.
Londra a vista lett. 27 18, denaro 27 14.
Marenghi da 21 49 a 21 51.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 15 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	78 65
» » fine mese	78 67
Prestito Nazionale 1866	53 25
» » stallonato	50 10
Azioni Banca Nazionale	1995 —
» Ferr. Meridionali	348 —
» Regia Tabacchi	826 —
» Banca Lombarda	572 —
» Banca di Costruzione	260 —
» Banca Generale	483 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	763 —
» Banca Industriale	922 —
» Lanificio Rossi	909 —
» Lisilficio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	298 —
Obbl. Ecclesiastiche	93 25
» Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Sarde A.	214 —
» Ferr. Id. B.	216 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	541 50
» Beni Demaniali	525 —
Beni ferr. Meridionali	552 —
Cambi sopra Francia a vista	107 35
» Londra a tre mesi	26 92
» Francoforte a tre mesi	131 3/8
» Vienna a tre mesi	206 75
Sconto	4 1/2
I pezzi da 20 fr.	21 51

Firenze, 14 — 15

Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	70 40	76 30

Oro lettere	21 48	21 49
Londra lettere	26 93	26 92
Cambio su Parigi	107 40	107 40
Prestito Nazionale	— —	53 50
Azioni Tabacchi	826 —	826 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Az. ferr. Merid.	352 —	350 —
Obbligaz. ferr. Merid.	230 —	— —
Banca Toscana	1130 —	1130 —
Credito Mobiliare	742 —	742 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 14 — 15

3 per 0/0 Francese	65 20	65 30
5 per 0/0 Id.	104 50	104 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 15	73 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	238 —	238 —
Obbl. regia Tabacco	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	215 —	— —
Ferr. Romane	62 —	62 50
Obbl. Lombarde	237 —	238 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati Inglesi	93 15/16	94 1/8

Vienna, 14 — 15

Mobiliare	207 30	206 60
Lombarde	108 25	107 75
Banca Anglo-Austr.	104 20	103 90
Austriache	274 50	275 —
Banca Nazionale	924 —	925 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 89
Cambio su Parigi	44 45	44 50
Cambio su Londra	112 45	112 50
Rendita Austriaca	74 05	74 10
Idem in carta	70 —	70 05
Unionbank	88 30	87 80

Berlino, 14 — 15

Austr. Marchi di Ban.	488 50	489 50
Lomb. Franchi	186 50	187 50
Mobil. Marchi di Ban.	302 —	300 —
Rac. fr. Franchi	72 —	72 20
Id. Turca Id.	27 25	26 —

Londra, 14 — 15

Consolidato Inglese	93 7/8	93 3/8
Rendita Italiana	72 3/4	72 3/4
Spagnuolo	18 —	18 —
Turco	27 1/8	27 1/2
Egiziano del 1873	65 1/8	66 3/8*
Turco nuovo premio	— —	— —

* Staccato.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

16 ottobre 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. Media d'ufficio 78 70.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in cont. 241 25.

Oro 21 50 a 21 53.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Svizzera 4 1/2	107 50 107 65	— —	— —
Germania 5	— — — —	131 1/4	131 3/4
Vienna 4 1/2	— — — —	237 —	237 1/2
Londra 3 1/2	— — — —	26 90	26 95
Francia 4	107 50 107 70	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 ottobre 1875.

Anche ieri sera il telegrafo ci ha portato da Parigi parecchi centesimi di rialzo su tutte le Rendite e più particolarmente sulla nostra; e pare che questo miglioramento sia dovuto alto annuncio di un cambiamento di ministero a Costantinopoli.

Il ministero nuovo non potrà certamente far nulla per i creditori mistificati, ma la caduta degli uomini che hanno fatta la mistificazione, è una soddisfazione data alla pubblica opinione che può essere utile al nuovo Governo.

In quanto alla Rendita Turca è possibile che possa alquanto rialzarsi; ma sarà prudente quel detentore di simili rendita, che approfitterà d'ogni rialzo per disfarsene.

Da noi oggi i prezzi della Rendita si aggiravano da 78 80 a 78 85 per fine mese, rimanendo in chiusura offerta a 78 82 1/2 con denaro a 78 80. Per fine novembre si parlava di 79 a 79 1/2. Per contante si fece 78 70.

Le transazioni furono limitatissime ed in generale si ha poca fiducia nel progresso del rialzo.

Ecco i corsi dei valori:

Az. Banca Naz. 1992 a 1996.
Az. Banca di Torino 760 nom.
Az. Mobiliare ital. 744 a 745.
Az. Banco Sc. e Sete 285 1/2.
Az. Cartiera 449 50.
Az. Tabacchi 826.
Az. Meridionali 349.
Obbl. Meridionali 224 1/2.
Obbl. Romane 242 1/4.
Obbl. Vitt. Em. 233 a 232 3/4.
Francia 107 50 a 107 60.
Londra 26 90 a 26 95.
Oro 21 50 a 21 53.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 15 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	816 65
Trame	»	» »
Greggia	1	70 08
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	952 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 183.

Il Direttore: Rovo Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 15, casa Arnaud-Arnaca).

Bollettino del 15 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	861 10
Trame	3	274 50
Greggia	5	291 31
Articoli diversi	1	65 81
Totali	19	1492 72

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 241.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione ufficiale delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 15 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	230 51
Trame	1	91 03
Greggia	7	493 31
Articoli diversi	1	45 21
Totali	12	830 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 92.

Il Direttore: A. Trivero.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *La contessa di Mons*, opera in 4 atti; ballo: *La Semiramide del Nord*.

Gerbino (ore 8) — La Veneta Compagnia Goldoniana di Moro-Lin rappresenterà:

La nuova vendicatrice, commedia in 3 atti — *Meglio soli che mal accompagnati*, farsa.

Rossini (ore 8 1/4) — La Comica Compagnia Piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:

L'Om nuvo, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8 1/4) — La Compagnia comico-cantante milanese di Carlo Righetti rappresenterà:

Moschin, Vairon e Comp., commedia in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:

Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti: *La caverna dei serpenti — Una festa in Malesia.*

BRUNO BARTOLOMEO

dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica di Calzoleria** in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un **negozio al minuto di ogni specie di calzatura, in Torino, vicino a piazza San Carlo, in un locale al primo piano in via Alfieri, N. 5, scala a sinistra.**

Spera che la bella qualità della merce esposta la vendita e la modicità dei prezzi gli varranno una numerosa clientela. 1010

Una giovane, Maestra di Pianoforte, di Lingua Italiana e Francese, dà Lezioni e Ripetizioni in casa ed a domicilio. — Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 48, al sig. GABRE GIUSEPPE. 974

COLLEGIO-CONVITTO

DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, pareggiato.

D. Morra Rettore.

924

Esattori.

Un collettore disponibile, che farebbe anche da messo.

Dirigersi in Torino a *Giovanni* **Baudino,** via Balbis, N. 12, Borgo San Donato. 1001

Magazzino da Vino

Via Deposito, N. 4.

FREISA E BONARDA

a **L. 18** *la Brenta (50 Litri).*

918

Alloggio

di 7 membri al piano nobile, via delle Scuole, N. 5.

Pel 1° gennaio 1876.

985

Si desidera di affittare un corpo di casa, o di esservi impiegato come segretario, offrendosi garanzia. — Scrivere alle iniziali **V. G., Torino.** 994

Da affittare

Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia,** con legnaia, cantina, **acqua potabile e caloriferi.**

Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 931

Libreria Editrice, Scolastica e Religiosa

DI

G. B. PETRINI

Via San Francesco d'Assisi, N. 2, dirimpetto alla Chiesa di San Rocco.

Via Doragrossa, N. 19, dirimpetto al Palazzo Municipale.

— Torino —

DEPOSITO delle principali Opere Scolastiche adottate in tutte le Scuole del Regno — Assortimento in arredi di Scuola — Carte geografiche — Cartelloni di Lettura — Lavagne — Pallottolieri — Solidi in legno, ferro e cristallo — Cancelleria e Disegno — Libri di Lettura, francesi ed italiani, legati e semplici per premiazioni — Libri di Divozione in ogni genere — Fabbrica di Globi terrestri, celesti ed in rilievo — Medaglie d'argento e packfond per premiazione.

Ai sigg. Sindaci, Sopraintendenti Scolastici ed Insegnanti si accorda il 10 %, ed il porto franco sulle Opere segnate con * sul nostro Catalogo.

Il Catalogo generale si spedisce **gratis** *a chiunque ne fa domanda con lettera affrancata.* 1015

Guarigione della balbuzie.

Il Professore CHERVIN, Dottore **(dell'Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, sussidiato dai Governi Italiano, Francese, Spagnuolo e Belga, **aprirà il 21 ottobre corrente!, in Torino, all'Albergo della *Liguria*, un secondo Corso di pronuncia per la guarigione dei Balbuzienti.**

Questo Corso durerà VENTI giorni. 941

Strettoi da uve

di quattro diverse costruzioni

da L. 200, 300, 600 e 800

dal Falegname G. BORGNA, via Doragrossa, N. 23.

948

DA VENDERE IN TORINO !!!

Cascina dentro la cinta daziaria in Borgo San Salvario, dietro il Regio Ergastolo, al n° 103, composta di ampio giardino cintato con **Casino** entrostante di nuova costruzione, ed ettari 6, 08 (giornate **sedici** circa) di beni tutti rimiti, irrigabili con acqua propria. Il **Casino** mobiliato di tutto punto, e relative scorte.

Dirigersi ivi al bovaro; e per trattative far capo al geometra sig. **Corso,** via San Francesco d'Assisi, n° 7, in **Torino.**

1008

Incanto volontario per decesso

Lunedì, 18 corrente ottobre, alle ore solite, via S. Francesco da Paola (già della Meridiana, Borgo Nuovo), N. 43, casa Lavista, piano primo, si venderà una quantità di Mobili di ogni genere, Oggetti d'oro, Diamanti, un Piano-Forte verticale, Argenterie, Effetti di vestiario da donna, Lingerie, Rami, Oggetti di cantina ed altri, per contanti.

1014 **Giuseppe Cavalli,** *perito giurato.*

Incanto volontario

della Palazzina e due Giardini, posto il in via Gioberti, N. 16 e 18, già appartenenti al sig. Angelo Chiesa, procuratore.

Il 30 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, il Notaio sottoscritto procederà nel suo Studio (*via Corte d'Appello, N. 2*) all'incanto dell'elegante Palazzina con Portieria di recente costruzione, a cui sono uniti due Giardini, Chiosco, Scuderia e Rimessa, il tutto dell'area di m. q. 2687 27, *franco e libero d'ogni vincolo od ipoteca*, il cui valore commerciale, a norma della perizia del signor Cav. Ingegnere Carrera, è di L. 135,512 78 e del reddito *netto* presunto di L. 5193.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 115,000, ed alle condizioni espresse nella perizia Carrera.

Torino, 7 ottobre 1875.

998 *Notaio* **Oscarre Pareletti.**

Vendita di Beni stabili

IN TERRITORIO DI COLLEGNO

Aumento di vigesimo.

Nell'incanto tenutosi nel giorno 8 ottobre corrente dei beni propri del R. Manicomio di Torino, furono deliberati i seguenti lotti:

Lotti 1° e 2°	per L.	28,500
» 8°	»	1880
» 9°	»	4050
» 13°	»	9750
» 14°	»	13,950
» 15°	»	10,900
» 16°	»	4700
» 17°	»	4350

Il tempo utile per l'aumento del vigesimo scade al mezzodì del giorno 21 ottobre.

Si accettano nella *Segreteria del Manicomio* offerte per la vendita a trattativa privata dei lotti rimasti invenduti.

1003

SCIROPPO

AL PROTOIODURO DI FERRO

in sostituzione DELL'OLIO di Fegato di Merluzzo — quale ricostituente e depurativo **DEL SANGUE**

utilissimo poi nelle anemie, nonchè nelle mestruazioni scarse o mancanti, e come risolvente dei tumori glandolari e scrofolosi.

Flaconi da L. 2 e 3.

Cioccolatini Ferruginosi utili specialmente pei Bambini di costituzione gracile, ed ai quali l'Olio di Fegato di Merluzzo riesce di difficile digestione. — **L. 2 la scatola.**

Presso **B. GIORDANO, farm° della casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. TORINO, VIA ROMA, 17.** 21 Mdl

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero **Cemento di Germania,** Pavimenti di legno in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura a tegolo piano.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 22 Manf.

1867

TAPPETI

e Stoffe per Mobili

GRANDE ASSORTIMENTO **Tappeti** per pavimento di ogni qualità e prezzo, **Desremde-lits, Carpet, Passadore, Stoffe** per Mobili, **Cretione, Percalli, Damaschi, ecc., ecc., Cortine, Mussole, Coperte** per letto e da viaggio.

Presso **G. AVIGDOR E FIGLI**

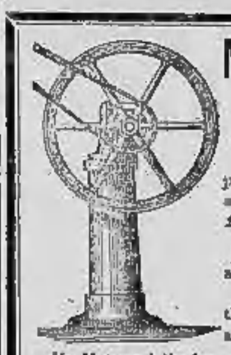
via Ospedale, 8, Torino.

LIQUIDAZIONE FORZATA

Torino, Portici di San Lorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti e privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 968



Motori Atmosferici

A GAZ

LANGEN & WOLF - Vienna

premiati con medaglia d'oro nel 1867 a Parigi, nel 1869 a Wittemberg, 1872 a Moscovia, 1873 a Vienna.

Forza motrice riconosciuta superiore ad ogni altra per comodità ed economia. Oltre a **2000** sono attualmente in attività con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati che ci vennero rilasciati.

Un Motore della forza di 2 cavalli in 10 ore 1/2 di continuo lavoro non consuma oltre a L. 2 di gas. Sviluppano istantaneamente tutta la loro forza senza bisogno di riscaldamento. Non richiedono l'impiego di alcun macchinista. Occupano pochissimo spazio e possono essere collocati ovunque, non recando disturbo alcuno e non essendovi pericolo di sorta sia d'esplosione che di incendio.

Rappresentanti **A. Brachi e C.,** *via San Massimo, N. 49, Torino.*

Si spediscono Gratis i prospetti con disegni e prezzi correnti.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) ottobre 14 — 15

Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	59 75	59 75
» » per 9.bre e x.bre	»	60 25	60 25
» » pei 4 mesi da 9.bre	»	61 —	61 —
» » pei 4 primi mesi	»	62 —	62 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/°	»	51 25	51 50
» » 3/6	»	56 —	56 25
» bianco 8	»	59 25	59 50
» raffinato scelto	»	145 —	144 —

Liverpool, 15 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo-sostenuto.

Importazione della giornata 8000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 105000, di cui per la speculazione 15000, per la riesportazione 15000, e per la consumazione 75000.

Importazione della settimana Balle 28000.
Deposito » 611000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 5/16
»	— Nuova Orleans	»	7 9/16
EGIZIANI		»	8 1/16
INDIANI	— Broach	»	5 6/16
»	— Comrawutte	»	4 13/16
SMIRNE		»	6 6/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	8 —
»	— Paranham	»	8 6/16
»	— Maceio	»	8 —
»	— Baya	»	7 6/16
BENGALA		»	4 9/16

Hâvre, 15 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 30000.

Mercato calmo dopo chiusura.

Manchester, 15 ottobre (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Caffè — Venduti Sacchi 1300

Mercato calmo.

»	— Haiti Gonaïves	Fr. 113 50	— —
»	— Guatemala	» 120 —	— —
»	— Haiti	» 114 —	— —

Marsiglia, 15 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 2715.
Vendita » 3680.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.